



N. di Documento 1635387
N. della deliberazione 28
Data della deliberazione 10/03/2014
Classifica IV.03
Allegati n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE N. 41

Convocazione 1^

Seduta pubblica

OGGETTO: TARI - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE ANNO 2014.

L'anno **duemilaquattordici**, addì **dieci** del mese di **Marzo** alle ore **17:00**, in Pesaro e nella sala delle adunanze del Consiglio, convocato per determinazione del Presidente, previ avvisi in data **05/03/2014** notificati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Al momento della trattazione dell'argomento indicato in oggetto sono presenti ed assenti i Signori:

	P	A		P	A
Andreolli Dario	SI		Fraternali Francesca	SI	
Balducci Domenico	SI		Ippaso Davide		SI
Ballerini Mirko	SI		Manenti Monica	SI	
Barbanti Ilaro	SI		Mariani Stefano		SI
Bettini Alessandro		SI	Marinucci Mauro	SI	
Biagiotti Roberto		SI	Mengucci Sara	SI	
Calcinari Albino	SI		Mosconi Mauro		SI
Camboni Lorenzo	SI		Nardelli Massimiliano	SI	
Camilli Sandrina	SI		Nobili Andrea	SI	
Cascino Piergiorgio	SI		Olmeda Claudio	SI	
Cassiani Giovanna	SI		Pagnini Alessandro	SI	
Ceriscioli Luca	SI		Panzieri Stefano	SI	
Cerisoli Callisto	SI		Pedinotti Federico	SI	
Ciancamerla Silvano	SI		Perugini Marco	SI	
Cipolletta Giovanni		SI	Roscini Dante	SI	
Della Dora Mila	SI		Rossi Carlo		SI
Di Bella Niccolo'	SI		Ruggieri Pietro	SI	
Di Domenico Alessandro	SI		Signorotti Milena	SI	
Eusebi Valter	SI		Tartaglione Caterina Emirene Lilla	SI	
Fiumani Alessandro		SI	Trebbi Luciano	SI	
			Vimini Daniele	SI	

Presenti n. 33

Assenti n. 8

Presiede il Presidente **Dott. Barbanti Ilaro**

Assiste alla seduta il **Segretario Generale Dott.ssa Giraldi Deborah**

Scrutatori: **Pedinotti – Camilli – Di Domenico**

Sono presenti gli Assessori: **Belloni – Biancani – Catalano – Coraducci – Gambini – Parasecoli – Pascucci – Signoretti**



In continuazione di seduta

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 8 dell'O.d.G. ed indicato in oggetto come da proposta di deliberazione agli atti che di seguito si trascrive:

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

la Legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) all'art.1, commi dal 639 al 705 ha istituito l'Imposta Unica Comunale, denominata IUC, con decorrenza dal 1 gennaio 2014 che riassume tre distinti presupposti impositivi:

- IMU (Imposta Municipale Propria) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- TASI (tributo sui servizi indivisibili) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
- TARI (tassa sui rifiuti) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

la TARI (tassa sui rifiuti) è disciplinata dai commi da 641 a 668, mentre i commi da 682 a 686 dettano la disciplina generale della TARI e della TASI;

Visti, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

641. il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti suscettibili di produrre rifiuti urbani;

642. la TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo i locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria;

659. il Comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo;
- f) superfici eccedenti il normale rapporto tra produzione di rifiuti e superficie stessa;

660. il Comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n.446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste alle lettere a) ad e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7 per cento del costo complessivo del servizio. In questo caso, la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune stesso;

682. con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;



683. Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia,... omissis;

704. è abrogato l'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istitutivo della TARES;

Considerato che:

l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dispone che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, e le tariffe dei servizi pubblici locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

il Decreto del 13 febbraio 2014 del Ministero dell'Interno ha differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali al 30 aprile 2014.

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 10/3/2014 (pari seduta) dichiarata immediatamente eseguibile con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale) e in particolare l'art. 58 che stabilisce le modalità di riscossione e le scadenze della TARI;

Visto il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto tenuto conto delle riduzioni previste per l'anno 2014 e trasmesso dal soggetto che svolge il servizio stesso, Società Marche Multiservizi S.P.A., registrato al P.G. n. 15445 del 24.02.2014;

Atteso che la tariffa è stata commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento recante le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani di cui al DPR n.158/1999;

Fatto presente che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Dato atto che la presente proposta è stata esaminata dalla Commissione Bilancio e Patrimonio nelle sedute del 27/2 e 6/3/2014;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali emanato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267:

- Responsabile del Servizio interessato: "Si attesta la regolarità tecnica del presente atto";
- Responsabile del Servizio Finanziario: "Visto per la regolarità contabile";

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'allegato Piano Finanziario della TARI (Tassa sui rifiuti) per l'anno 2014 redatto e trasmesso dalla Società Marche Multiservizi S.p.A. in qualità di gestore del servizio medesimo;
- 2) di approvare le Tariffe della TARI per l'anno 2014, come risultante dall'allegato piano finanziario;
- 3) di stabilire le seguenti riduzioni per il recupero:
 - a) una riduzione di € 0,03 al chilo nei confronti delle utenze domestiche che effettuano la raccolta differenziata presso i centri di raccolta, per i seguenti materiali: carta e cartone, imballaggi di plastica, imballaggi di vetro e imballaggi metallici;
 - b) una riduzione di € 0,02 al chilo fino ad un massimo di 10 chili per metro quadrato di superficie soggetta al tributo, nei confronti delle utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero;
- 4) di precisare che le aliquote e le detrazioni d'imposta come sopra determinate contribuiranno ad assicurare l'equilibrio di bilancio e la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio ai sensi dell'art. 1, comma 654 della legge 27,12,2014 , n. 147;



- 5) di dare massima pubblicità delle tariffe nelle forme più adatte, oltre alla pubblicazione di tutta la documentazione e modulistica sul sito web istituzionale del Comune;
- 6) di dare atto che sull'importo del Tributo servizio gestione rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia;
- 7) di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Si chiede di attribuire al presente atto l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L., trattandosi di atto propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione 2014.

“”

Sulla presente proposta di deliberazione, come comunicato e distribuiti al momento della discussione del punto 5 del presente ordine del giorno, sono stati presentati degli emendamenti a firma del Sindaco Ceriscioli.

Il Presidente dà la parola al Sindaco Ceriscioli per la relazione.

Terminata la relazione, il Presidente dichiara aperta la discussione. Intervengono i consiglieri Di Domenico, Balducci ed il Sindaco Ceriscioli. Gli interventi vengono registrati su nastro magnetico, conservato agli atti del Comune, per essere successivamente trascritti a cura dell'Ufficio Segreteria.

Durante la discussione escono i consiglieri Di Bella, Andreolli, Roscini; i presenti sono ora n. 30.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento a firma del Sindaco Ceriscioli che di seguito si trascrive:

“

OGGETTO: emendamenti alla delibera doc. n. 1635387 del 24.02.2014 ad oggetto “TARI - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE ANNO 2014”

Il sottoscritto Sindaco Luca Ceriscioli, considerato che nella G.U. n. 54 del 06.03.2014 è stato pubblicato il D.L. n. 16 del 6 marzo 2014 ad oggetto “Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità di servizi svolti nelle istituzioni scolastiche”, in vigore dal 6 marzo 2014, che agli articoli 1 e 2 apporta modifiche alla disciplina TASI e TARI, con particolare riferimento:

1. al presupposto impositivo TASI: sono state escluse le aree scoperte e reinserite le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
2. ai limiti stabiliti nella determinazione delle aliquote TASI;
3. alla modalità di versamento della TASI e della TARI;
4. alla gestione dell'accertamento e della riscossione della TASI;
5. alla disciplina del contributo assegnato ai Comuni eliminando la destinazione vincolata al finanziamento delle detrazioni TASI;
6. alla disciplina delle esenzioni TASI;

Chiede

di approvare i seguenti emendamenti inseriti direttamente nel testo di seguito indicato, in relazione alla molteplicità e complessità delle modifiche normative apportate dal predetto D.L. n.16/2014, specificando, ai fini di una maggiore comprensione degli emendamenti, che gli stessi sono contraddistinti dalle seguenti colorazioni:

in giallo gli emendamenti sostitutivi

in rosso gli emendamenti soppressivi

in verde gli emendamenti aggiuntivi



Premesso che:

la Legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) all'art.1, commi dal 639 al 705 ha istituito l'Imposta Unica Comunale, denominata IUC, con decorrenza dal 1 gennaio 2014 che riassume tre distinti presupposti impositivi:

- IMU (Imposta Municipale Propria) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- TASI (tributo sui servizi indivisibili) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
- TARI (tassa sui rifiuti) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

la TARI (tassa sui rifiuti) è disciplinata dai commi da 641 a 668, mentre i commi da 682 a 686 dettano la disciplina generale della TARI e della TASI;

Visti in particolare i seguenti commi dell'art.1 della Legge n.147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014), come modificati dal D.L. n. 16 del 06 marzo 2014 ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità di servizi svolti nelle istituzioni scolastiche", in vigore dal 6 marzo 2014: (pag. 1 em. aggiuntivo)

641. il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti suscettibili di produrre rifiuti urbani;

642. la TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo i locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria;

659. il Comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni ed esenzioni nel caso di:

- a. abitazioni con unico occupante;
- b. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c. locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d. abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e. fabbricati rurali ad uso abitativo;
- f. superfici eccedenti il normale rapporto tra produzione di rifiuti e superficie stessa;

660. il Comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n.446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste alle lettere da a) ad e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7 per cento del costo complessivo del servizio. In questo caso, la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune stesso;

682. con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro per quanto riguarda la TARI:

1. i criteri di determinazione delle tariffe;
2. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
3. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
4. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
5. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;



683. Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia,... omissis;

704. è abrogato l'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istitutivo della TARES;

Considerato che:

l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dispone che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, e le tariffe dei servizi pubblici locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; il Decreto del 13 febbraio 2014 del Ministero dell'Interno ha differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali al 30 aprile 2014.

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. _____ del _____ con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale) e in particolare l'art. 58 che stabilisce le modalità di riscossione e le scadenze della TARI;

Visto il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto tenuto conto delle riduzioni previste per l'anno 2014 e trasmesso dal soggetto che svolge il servizio stesso, Società Marche Multiservizi S.P.A, registrato al P.G. n. 15445 del 24.02.2014;

Atteso che la tariffa è stata commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento recante le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani di cui al DPR n.158/1999;

Fatto presente che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Dato atto che la presente proposta è stata presentata alla Commissione Bilancio e Patrimonio nella seduta del.....;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali emanato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267:

- Responsabile del Servizio interessato: "Si attesta la regolarità tecnica del presente atto";
- Responsabile del Servizio Finanziario: "Visto per la regolarità contabile";

DELIBERA

1. di approvare l'allegato Piano Finanziario della TARI (Tassa sui rifiuti) per l'anno 2014 redatto e trasmesso dalla Società Marche Multiservizi S.p.A. in qualità di gestore del servizio medesimo;
2. di approvare le Tariffe della TARI per l'anno 2014, come risultante dall'allegato piano finanziario;
3. di stabilire la seguente riduzione per il recupero: (pag. 3 em. Sostitutivo)
 - a) riduzione di € 0,03 al chilo nei confronti delle utenze domestiche che effettuano la raccolta differenziata presso i centri di raccolta, per i seguenti materiali: carta e cartone, imballaggi di plastica, imballaggi di vetro e imballaggi metallici;
 - b) una riduzione di € 0,02 al chilo fino ad un massimo di 10 chili per metro quadrato di superficie soggetta al tributo, nei confronti delle utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero; (pag. 3 em. soppressivo)



4. di precisare che le aliquote e le detrazioni d'imposta come sopra determinate contribuiranno ad assicurare l'equilibrio di bilancio e la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio ai sensi dell'art. 1, comma 654 della legge 27,12,2014 , n. 147;
5. di dare massima pubblicità delle tariffe nelle forme più adatte, oltre alla pubblicazione di tutta la documentazione e modulistica sul sito web istituzionale del Comune;
6. di dare atto che sull'importo del Tributo servizio gestione rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia;
7. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

La votazione, svoltasi con sistema elettronico, dà il seguente risultato:

– Presenti	n. 30	
– Astenuti	n. 2	(Eusebi, Nardelli)
– Votanti	n. 28	
– Voti favorevoli	n. 25	
– Voti contrari	n. 3	(Ballerini, Di Domenico, Tartaglione)

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando che l'emendamento a firma del Sindaco è stato approvato.

Escono i consiglieri Balducci, Di Domenico; i presenti sono ora n. 28.

Quindi il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione così come emendata e che di seguito si trascrive:

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

la Legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) all'art.1, commi dal 639 al 705 ha istituito l'Imposta Unica Comunale, denominata IUC, con decorrenza dal 1 gennaio 2014 che riassume tre distinti presupposti impositivi:

- IMU (Imposta Municipale Propria) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- TASI (tributo sui servizi indivisibili) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
- TARI (tassa sui rifiuti) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

la TARI (tassa sui rifiuti) è disciplinata dai commi da 641 a 668, mentre i commi da 682 a 686 dettano la disciplina generale della TARI e della TASI;

Visti in particolare i seguenti commi dell'art.1 della Legge n.147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014), come modificati dal D.L. n. 16 del 06 marzo 2014 ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità di servizi svolti nelle istituzioni scolastiche", in vigore dal 6 marzo 2014:

641. il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti suscettibili di produrre rifiuti urbani;



642. la TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo i locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria;

659. il Comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni ed esenzioni nel caso di:

- a. abitazioni con unico occupante;
- b. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c. locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d. abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e. fabbricati rurali ad uso abitativo;
- f. superfici eccedenti il normale rapporto tra produzione di rifiuti e superficie stessa;

660. il Comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n.446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste alle lettere da a) ad e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7 per cento del costo complessivo del servizio. In questo caso, la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune stesso;

682. con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro per quanto riguarda la TARI:

1. i criteri di determinazione delle tariffe;
2. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
3. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
4. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
5. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

683. Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia,... omissis;

704. è abrogato l'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istitutivo della TARES;

Considerato che:

l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dispone che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, e le tariffe dei servizi pubblici locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

il Decreto del 13 febbraio 2014 del Ministero dell'Interno ha differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali al 30 aprile 2014.

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 10/03/2014 (pari seduta) dichiarata immediatamente eseguibile con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale) e in particolare l'art. 58 che stabilisce le modalità di riscossione e le scadenze della TARI;

Visto il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto tenuto conto delle riduzioni previste per l'anno 2014 e trasmesso dal soggetto che svolge il servizio stesso, Società Marche Multiservizi S.P.A, registrato al P.G. n. 15445 del 24.02.2014;

Atteso che la tariffa è stata commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento recante le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani di cui al DPR n.158/1999;



Fatto presente che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Dato atto che la presente proposta è stata esaminata dalla Commissione Bilancio e Patrimonio nelle sedute del 27/2 e 6/3/2014;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali emanato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267:

- Responsabile del Servizio interessato: "Si attesta la regolarità tecnica del presente atto";
- Responsabile del Servizio Finanziario: "Visto per la regolarità contabile";

DELIBERA

1. di approvare l'allegato Piano Finanziario della TARI (Tassa sui rifiuti) per l'anno 2014 redatto e trasmesso dalla Società Marche Multiservizi S.p.A. in qualità di gestore del servizio medesimo;
2. di approvare le Tariffe della TARI per l'anno 2014, come risultante dall'allegato piano finanziario;
3. di stabilire la seguente riduzione per il recupero:
 - a) riduzione di € 0,03 al chilo nei confronti delle utenze domestiche che effettuano la raccolta differenziata presso i centri di raccolta, per i seguenti materiali: carta e cartone, imballaggi di plastica, imballaggi di vetro e imballaggi metallici;
4. di precisare che le aliquote e le detrazioni d'imposta come sopra determinate contribuiranno ad assicurare l'equilibrio di bilancio e la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio ai sensi dell'art. 1, comma 654 della legge 27,12,2014, n. 147;
5. di dare massima pubblicità delle tariffe nelle forme più adatte, oltre alla pubblicazione di tutta la documentazione e modulistica sul sito web istituzionale del Comune;
6. di dare atto che sull'importo del Tributo servizio gestione rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia;
7. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione

Si chiede di attribuire al presente atto l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L., trattandosi di atto propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione 2014.

““

La votazione, svoltasi con sistema elettronico, dà il seguente risultato:

- | | | |
|-------------------|-------|---|
| – Presenti | n. 28 | |
| – Astenuti | n. 2 | (Eusebi, Nardelli) |
| – Votanti | n. 26 | |
| – Voti favorevoli | n. 20 | |
| – Voti contrari | n. 6 | (Ballerini, Calcinari, Cascino, Marinucci, Ruggieri, Tartaglione) |

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando che l'atto è approvato.

Entrano i consiglieri Balducci, Di Domenico ed esce la consigliera Signorotti; i presenti sono ora n. 29.

Dopodiché, il Presidente, pone ai voti la proposta di dichiarare il presente atto immediatamente



eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. emanato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

La votazione, svoltasi con sistema elettronico, dà il seguente risultato:

– Presenti	n. 29	
– Astenuti	n. 2	(Eusebi, Nardelli)
– Votanti	n. 27	
– Voti favorevoli	n. 20	
– Voti contrari	n. 7	(Ballerini, Calcinari, Cascino, Di Domenico, Marinucci, Ruggieri, Tartaglione)

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando che l'immediata eseguibilità all'atto **non** è stata concessa.

Entrano i consiglieri Signorotti, Mariani ed esce il consigliere Cerisoli; i presenti sono ora n. 30.

/ld



Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Dott. Ilaro Barbanti

Il Segretario Generale

Dott.ssa Giraldi Deborah



Elaborazione del Piano Tecnico Finanziario
ai fini della determinazione della TARI
(tributo comunale sui rifiuti)
per l'anno 2014

Comune di Pesaro

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 e
D.P.R. 158/99

Pesaro, febbraio 2014

INDICE

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	3
2. REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DELLA TARI.....	3
3. PIANO FINANZIARIO.....	3
4. DETERMINAZIONE DELLA TARI	7
5. PERCORSO METODOLOGICO.....	8
6. PARAMETRI UTILIZZATI PER LA DETERMINAZIONE TARIFFE TARI.....	13
7. CONFRONTO PTF ANNO 2014-2013.....	16

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con l'introduzione della TARI, così come previsto dalla Legge 27 dicembre 2013 n.147, sono soppressi a decorrere dal 1° gennaio 2014 i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani istituiti in precedenza.

Il gestore del servizio emette al Comune la fattura (con IVA di legge) e il tributo deve coprire il costo del servizio e quindi anche il costo relativo all'IVA.

L'addizionale provinciale nella misura del 5% è applicata sul tributo.

Restano invariati i principi di copertura integrale del costo del servizio e l'articolazione della TARI in quota fissa e quota variabile determinati con i criteri indicati dal DPR 158/99.

Gli strumenti e gli adempimenti necessari all'introduzione della TARI sono:

Adempimento	Competenza
Regolamento di approvazione della TARI	Definito dal tavolo tecnico Soggetto gestore / Comuni ed approvato dal Consiglio Comunale
Piano Finanziario	Predisposto dal Soggetto gestore ed approvato dal Consiglio Comunale
Determinazione della TARI secondo il metodo normalizzato	Soggetto gestore e competenti uffici del Comune

Il presente documento si prefigge di indicare le linee guida per l'elaborazione di simulazioni per l'applicazione della TARI sulla base di coefficienti per l'attribuzione della parte fissa e variabile, per le utenze (domestiche / non domestiche).

2. REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DELLA TARI

Il regolamento reca i criteri e le condizioni per la determinazione e l'applicazione della TARI, nel rispetto delle norme previste dalla normativa nazionale.

In particolare riporta la definizione dei soggetti passivi di tale entrata e dell'obbligazione, i casi di esclusione dell'applicazione, le riduzioni, la determinazione delle classi di attività per le utenze non domestiche, nonché le modalità di accertamento e di riscossione.

3. PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale si definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani.

Scopo principale del piano finanziario è la corretta imputazione e classificazione dei costi delle attività oggetto del contratto di servizio, finalizzata alla determinazione della TARI.

Ciò anche in base agli obiettivi che si intendono conseguire nell'ambito dell'espletamento del servizio che è organizzato come segue:

Riepilogo servizi svolti	Destinazione e trattamento finale
Raccolta rifiuti differenziati mediante sistema di raccolta porta a porta, di prossimità e domiciliare	Avvio a recupero presso impianti e piattaforme CONAI (Cartfer Pesaro, Sider rottami Pesaro, Ecoglass Lonigo, impianto di compostaggio di Urbino)
Raccolta rifiuti indifferenziati mediante sistema di raccolta porta a porta, di prossimità e domiciliare Raccolta, Trasporto, Conferimento, Lavaggio contenitori per rifiuti	Avvio a smaltimento presso l'impianto di discarica di Cà Asprete
Centro di raccolta differenziata ubicato in via dell'Acquedotto ove le utenze domestiche e non domestiche possono conferire oltre venti tipologie di rifiuti urbani e assimilati (allegato 1)	Avvio a recupero presso impianti e piattaforme CONAI (Cartfer Pesaro, Sider rottami Pesaro, Ecoglass Lonigo, impianto di compostaggio di Urbino)
Spazzamento manuale e meccanizzato, Pulizia strade e piazze Lavaggio, Piano foglie, Parchi e giardini, Cimiteri (Centrale e Villa Fastiggi), Pista ciclabile Pesaro - Fano	Avvio a smaltimento presso l'impianto di discarica di Cà Asprete
Servizio di pulizia della spiaggia	Avvio a recupero/smaltimento in base ai rifiuti raccolti
Rimozione scarichi abusivi	
Pulizia mercati e Fiera di San Nicola	
Raccolta Siringhe	
Raccolta e smaltimento rifiuti cimiteriali	
Interventi non programmabili quali: Manifestazioni pubbliche autorizzate, Piano Neve, Rimozione rifiuti pericolosi abbandonati	
Servizi di informazione e intervento svolto dagli ispettori ambientali	-

Tali aspetti sono riconducibili alle fasi del ciclo logistico del servizio (raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento, riciclo, smaltimento) e della valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

Gli interventi mirano ad un corretto dimensionamento quali-quantitativo delle strutture e ad un'efficiente ed efficace allocazione delle risorse umane.

Si sottolinea la rilevanza della comunicazione nei confronti dei cittadini/utenti ai fini del conseguimento degli obiettivi perseguiti.

Segue il riepilogo delle raccolte relative all'anno 2013 (dati espressi in kg).

Rifiuto	CER	Pesaro
APP.ELETTRONICHE (np)	200136	171.970
APP.ELETTRONICHE (P)	200135	207.665
CARTA E CARTONE	200101	5.222.294
CARTONE (IMBALLAGGI)	150101	4.287.921
F.O.R.S.U.	200108	7.640.189
FERRO	200140	597.800
FRIGORIFERI	200123	118.280
IMBALLAGGI IN LEGNO	150103	3.974.720
IMBALLAGGI IN METALLO	150104	308.828
INDUMENTI USATI	200110	199.492
LEGNO	200138	2.539.060
OLI MINERALI	200126	7.500
OLI VEGETALI	200125	79.040
PILE E BATTERIE (P)	200133	36.265
PLASTICA	150102	2.701.045
PNEUMATICI	160103	15.820
RIFIUTI INGOMBRANTI (REC)	200307	203.740
SCARTI VEGETALI	200201	5.377.924
TONER	160216	20.333
TUBI FLUORSCENTI	200121	4.837
VETRO	150107	3.262.386
INERTI	170904	6.700.609
PILE ESAURITE	200134	-
MEDICINALI	200132	12.014
CONTENITORI T e/o F	150106	-
VERNICI / INCHIOSTRI	200127	3.050
RIFIUTI INGOMBRANTI	200307	528.800
TOTALE		44.221.583

RD a recupero (con inerti)	A	43.677.719
INDIFFERENZIATO (R.I.)	B	20.618.620
INGOMBRANTI (R.U.Sep.)	C	528.800
RD a smaltimento (R.U.P.)	D	15.064
Rifiuti Totali raccolti (R.T.)	E=A+B+C+D	64.840.203
Rifiuto da Spazzamento	F	5.492.310
Rifiuti spiaggiati	G	5.731.170
%RD 2013	A / E	67,36%
%RD 2012		67,72%

Nella tabella seguente è riportata la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie a coprire le varie componenti di costo e gli investimenti programmati, come previsto dall'art. 8, comma 2.d del D.P.R. 158/99, secondo l'articolazione delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PTF TARI 2014 - COMUNE DI PESARO	
Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 12.124.185,13
CC - Costi comuni	€ 4.655.960,87
CK - Costi d'uso del capitale	€ 1.192.292,25
Minori entrate per riduzioni	€ 260.267,70
Trasferimento Miur a copertura degli oneri dovuti dalle istituzioni scolastiche statali	-€ 69.482,14
Totale costi	€ 18.163.223,81
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 1.318.068,09
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 2.991.720,48
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 3.846.071,72
Proventi Conai	-€ 1.164.424,40
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 2.149.149,46
Riduzioni (parte variabile)	€ 130.133,85
Trasferimento Miur (parte variabile)	-€ 34.741,07
Totale	€ 9.235.978,13
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 1.790.016,77
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 415.604,53
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 2.130.045,37
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 2.110.310,97
AC - Altri Costi	€ 1.193.583,01
Riduzioni (parte fissa)	€ 130.133,85
Trasferimento Miur (parte fissa)	-€ 34.741,07
Totale parziale	€ 7.734.953,43
CK - Costi d'uso del capitale	€ 1.192.292,25
Totale	€ 8.927.245,68

Il quadro di sintesi che evidenzia i costi che devono essere coperti e le entrate a copertura dei costi che si sostengono per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani, compresa la copertura delle riduzioni previste dal regolamento.

Il documento, elaborato in base al contratto di servizio sottoscritto tra amministrazione comunale e gestore, costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti e analizzate nei punti precedenti.

4. DETERMINAZIONE DELLA TARI

La TARI deve coprire i costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade e aree pubbliche, e soggette ad uso pubblico ed inoltre:

- deve essere applicata nei confronti di chiunque occupi oppure conduca locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale;
- è composta da una quota relativa alle componenti essenziali del costo del servizio, e una quota rapportata alla quantità di rifiuti conferiti e ai costi di gestione: essa è articolata per fasce di utenza e territoriali;
- è determinata dagli enti locali ed è applicata e riscossa dai soggetti gestori.

La TARI è determinata separatamente per le seguenti fasce di utenza:

- utenze domestiche;
- utenze non domestiche.

La TARI è articolata in una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

Costi fissi	Costi variabili
<ol style="list-style-type: none">1. costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL)2. costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)3. costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la metà del costo del personale;4. costi diversi (CCD)5. altri costi (AC)6. costi d'uso del capitale (CK)	<ul style="list-style-type: none">• costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT)• costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS)• costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)• costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)

La parte fissa della TARI dovrà coprire i seguenti costi:

- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL);
- costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso (CARC);
- costi generale di gestione (CGG), tra cui almeno la metà del costo del personale;
- costi comuni diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

La parte variabile della TARI dovrà invece coprire i seguenti costi:

- costi raccolta e trasporto RU (CRT);
- costi trattamento e smaltimento RU (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo (CTR).

5. PERCORSO METODOLOGICO

Il percorso metodologico per arrivare alla determinazione della TARI è il seguente:

- individuazione delle componenti di costo previste dal D.P.R. 158/99.
- approvazione del regolamento comunale TARI;
- determinazione delle incidenze delle utenze (domestiche e non domestiche) sui costi e sulla produzione di rifiuti basata sui dati dell'anno 2013;
- ipotesi di articolazione tariffaria tra utenze e categorie per l'anno 2014;

Dati generali superfici imponibili - Pesaro

Abitanti (n.) fonte annuario demografico Comune di Pesaro 2013	94.705
Superficie (Km ²)	126,77
Densità (n. abitanti/Km ²)	747
Superficie complessiva, suddivisa come sotto indicato (includere superfici di utenze che fruiscono di riduzioni/esenzioni regolamentari):	7.152.575
superficie utenze domestiche (m ²)	5.117.135
superficie utenze non domestiche (m ²)	2.035.440
Numero utenze, suddivise come sotto riportato:	53.541
numero utenze domestiche	44.534
numero utenze non domestiche	9.007

Produzione rifiuti anno 2013 tonnellate

Descrizione	tonn
Rifiuti urbani avviati a recupero	43.677,72
Rifiuti urbani avviati a smaltimento	21.147,42
Totale rifiuti come individuati dalla DGR Marche 09.02.2010 n. 217 (dato utilizzato per ripartizione ex DPR 158/99)	64.825,14
Rifiuti spazzamento stradale	5.492,31
Rifiuti da pulizia arenile	5.731,17
Totale rifiuti raccolti	76.048,62

Produzione di rifiuti ripartita tra utenze domestiche e non domestiche utilizzando i coefficienti di produttività specifica per le diverse categorie di utenze non domestiche scelti negli intervalli previsti dal DPR 158/99.

Descrizione	Tonnellate	%
Rifiuti prodotti da utenze domestiche	47.182,986	72,785%
Rifiuti prodotti da utenze non domestiche	17.642,154	27,215%
Totale	64.825,14	100,00%

Il metodo normalizzato di cui al DPR 158/99 richiede di individuare:

- individuare la **distribuzione delle superfici delle utenze domestiche e non domestiche suddivise per categoria.**
- la **ripartizione delle superfici e del numero di utenze domestiche per numero di componenti del nucleo familiare;**

Sulla base delle suddivisioni già in essere le utenze sono state raggruppate nelle categorie indicate dal DPR 158/99. Per le utenze domestiche si è provveduto ad estrarre le superfici effettivamente imponibili abbinate al numero di componenti ottenendo il seguente classamento:

Numero di componenti	Superfici (mq)	Numero di utenze
1	1.234.340	13.281
2	1.615.326	13.606
3	1.078.278	8.371
4	795.697	5.794
5	229.416	1.456
6 o più	163.759	703
TOTALE	5.116.816	43.211

Per i locali e le aree soggette a tariffazione adibiti ad abitazione di utenze domestiche tenute a disposizione, predisposte all'uso oppure dotate di arredamento, la tariffa è dovuta per intero, per il numero di componenti pari a quello indicato nella sottostante tabella:

Per superfici inferiori o uguali a 70 m ²	1 componente
Per superfici comprese tra 70,1 e 120 m ²	2 componenti
Per superfici comprese tra 120,1 e 150 m ²	3 componenti
Per superfici comprese tra 150,1 e 200 m ²	4 componenti
Per superfici comprese tra 200,1 e 250 m ²	5 componenti
Per superfici superiori a 250,1 m ²	6 componenti

La classificazione delle utenze non domestiche ai sensi del DPR 158/99 è riportata di seguito:

Categoria prevista dal DPR 158/99	Tipologia attività	Superfici (mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni luoghi di culto	122.803
2	Cinematografi e teatri	4.470
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	371.273
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	52.307
5	Stabilimenti balneari	227.693
6	Esposizioni, autosaloni	65.916
7	Alberghi con ristorante	104.176
8	Alberghi senza ristorante	15.190
9	Case di cura e riposo	47.379
10	Ospedali	20.918
11	Uffici, agenzie studi Professionali	319.778
12	Banche ed istituti di credito	50.162
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, altri beni durevoli	102.398
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6.901
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3.387
16	Banchi di mercato beni durevoli	0
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	19.606
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	18.131
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	39.414
20	Attività industriali con capannoni di produzione	201.701

21	Attività artigianali di produzione beni specifici	111.107
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	35.472
23	Mense, birrerie, amburgherie	7.190
24	Bar, caffè, pasticceria	25.278
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	23.968
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2.959
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6.918
28	Ipermercati di generi misti	5.840
29	Banchi di mercato genere alimentari	0
30	Discoteche, night club	2.155
	TOTALE	2.014.490

Sulla base dei dati sopra esposti è possibile effettuare elaborazioni per la determinazione della tariffa utilizzando le formule indicate dal DPR 158/99, come di seguito riportato.

TARI UTENZE DOMESTICHE

La TARI si compone di due parti: quota fissa e quota variabile.

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka).

Quota fissa tariffa utenze domestiche	TFd(n, S) = Quf x S x Ka(n)
---------------------------------------	------------------------------------

dove

TFd(n, S)	Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S
n	Numero di componenti del nucleo familiare
S	Superficie dell'abitazione (m ²)
Quf	Quota unitaria (€/m ²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

Quf	$Ctuf / \sum_n S_{tot}(n) \times Ka(n)$
-----	---

dove

Ctuf	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche (TFn x % costi fissi utenze domestiche)
S _{tot} (n)	Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare
Ka (n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle 1 e 2 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg)

Quota variabile tariffa utenze domestiche	TVd(n) = Quv x Cu x Kb(n)
---	----------------------------------

dove

TVd	Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare
Quv	Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

Q _{uv}	$Q_{tot} / \sum_n N(n) \times K_b(n)$
dove	
Q _{tot}	Quantità totale di rifiuti
N(n)	Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare
K _b (n)	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati in tabella 2 .
C _u	Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche. ($C_u = \text{Tot costi variabili} / Q_{tot}$)

TARI UTENZE NON DOMESTICHE

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (K_d) secondo la seguente espressione:

Quota fissa tariffa utenze non domestiche	$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \times S_{ap}(ap) \times K_c(ap)$
---	---

dove

TFnd(ap, S _{ap})	Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S _{ap}
S _{ap}	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
Q _{apf}	Quota unitaria (€/m ²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (K _c)
Q _{apf}	$C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \times K_c(ap)$

dove

C _{tapf}	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.
S _{tot} (ap)	Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.
K _c (ap)	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovrà essere determinato dall'ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (K_d) secondo la seguente espressione:

Quota variabile tariffa ut. non domestiche	$TVnd(ap, S_{ap}) = C_u \times S_{ap}(ap) \times K_d(ap)$
--	---

dove

TVnd(ap, S _{ap})	Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S _{ap}
C _u	Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche
S _{ap}	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
K _d (ap)	Coefficiente potenziale di produzione in kg/m ² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

Per le utenze domestiche sono stati assunti valori del coefficiente Kb tali già introdotti in regime TIA, come **evidenziato in grassetto** in tabella 2.

Per le utenze non domestiche i valori sono stati desunti dagli intervalli indicati nelle tabelle del DPR 158/99, relativamente ai comuni superiori a 5.000 abitanti. Inoltre, relativamente agli intervalli previsti dal DPR 158/99, sono stati scelti i coefficienti Kc e Kd minimi (MI), medi (ME) e massimi (MA) in base all'attività svolta, attribuendo alle utenze non domestiche i coefficienti già attribuiti in regime TIA (tabella 3 e tabella 4).

Si evidenzia che l'Amministrazione Comunale può decidere di utilizzare altri coefficienti Kb, Kc e Kd, nell'ambito degli intervalli indicati.

Tabella 1- Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche (in grassetto il coefficiente utilizzato)			
Numero componenti del nucleo familiare	Ka - Coefficiente di adattamento per superficie e n. di componenti del nucleo familiare		
	NORD	CENTRO	SUD
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

Tabella 2 - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche (in grassetto il coefficiente utilizzato)			
Numero componenti del nucleo familiare	Kb Coefficiente proporzionale di produttività per n. di componenti del nucleo familiare		
	Minimo	Medio	Massimo
1	0,60	0,80	1,00
2	1,40	1,60	1,80
3	1,80	1,90	2,30
4	2,20	2,60	3,00
5	2,90	3,20	3,60
6 o più	3,40	3,70	4,10

Tabella 3						
Categoria prevista dal DPR 158/99	Kc (ap)			Kd (ap) in Kg/m ² annuo		
	Pesaro	Minimo	Massimo	Pesaro	Minimo	Massimo
1	0,520	0,43	0,61	4,815	3,98	5,65
2	0,460	0,39	0,46	4,250	3,60	4,25
3	0,475	0,43	0,52	4,400	4,00	4,80
4	0,775	0,74	0,81	7,115	6,78	7,45
5	0,560	0,45	0,67	5,145	4,11	6,18
6	0,445	0,33	0,56	4,070	3,02	5,12
7	1,590	1,08	1,59	14,670	9,95	14,67
8	1,020	0,85	1,19	9,390	7,80	10,98
9	1,180	0,89	1,47	10,880	8,21	13,55
10	1,180	0,82	1,70	10,880	7,55	15,67
11	1,470	0,97	1,47	13,550	8,90	13,55
12	0,860	0,51	0,86	7,890	4,68	7,89
13	1,220	0,92	1,22	11,260	8,45	11,26
14	1,440	0,96	1,44	13,210	8,85	13,21
15	0,860	0,72	0,86	7,900	6,66	7,90
16	1,590	1,08	1,59	14,630	9,90	14,63
17	0,980	0,98	1,12	9,000	9,00	10,32
18	0,740	0,74	0,99	6,800	6,80	9,10
19	0,870	0,87	1,26	8,020	8,02	11,58
20	0,605	0,32	0,89	5,565	2,93	8,20
21	0,655	0,43	0,88	6,050	4,00	8,10
22	3,250	3,25	9,84	29,930	29,93	90,55
23	2,670	2,67	4,33	24,600	24,60	39,80
24	2,450	2,45	7,04	22,550	22,55	64,77
25	2,340	1,49	2,34	21,550	13,72	21,55
26	2,340	1,49	2,34	21,500	13,70	21,50
27	4,230	4,23	10,76	38,900	38,90	98,96
28	1,470	1,47	1,98	13,510	13,51	18,20
29	3,480	3,48	6,58	32,000	32,00	60,50
30	1,285	0,74	1,83	11,815	6,80	16,83

Gettito della TARI a regime nell'anno n (Somma T_n)

$$\text{Tariffa (T}_n\text{)} = (\text{CG} + \text{CC})_{n-1} + \text{CK}_n = \text{Somma TF}_n + \text{Somma TV}_n =$$

€ 17.972.438,25

Gettito della quota fissa della TARI a regime nell'anno n (Somma TF_n)

$$\text{Quota fissa Tariffa (TF}_n\text{)} = \text{CSL}_{n-1} + \text{CARC}_{n-1} + \text{CGG}_{n-1} + \text{CCD}_{n-1} + \text{AC}_{n-1} + \text{CK}_n =$$

€ 8.831.852,90

Gettito della quota variabile della TARI a regime nell'anno n (Somma TV_n)

$$\text{Quota variabile Tariffa (TV}_n\text{)} = \text{CRT}_{n-1} + \text{CTS}_{n-1} + \text{CRD}_{n-1} + \text{CTR}_{n-1} =$$

€ 9.140.585,35

6. PARAMETRI UTILIZZATI PER LA DETERMINAZIONE TARIFFE TARI

Comune di Pesaro - Parametri

Ripartizione costo complessivo del servizio come da dpr 158/99	49,14% costi fissi	50,86% costi variabili
	Utenze Domestiche	Utenze Non Domestiche
Ripartizione Costi Fissi come applicato in occasione dell'introduzione della TIA	60,00%	40,00%
Ripartizione Costi Variabili	60,00%	40,00%
Ripartizione Costi Variabili determinati sulla base del coeff. Kd	72,785%	27,215%

TARI UTENZE DOMESTICHE		
Componenti	Tariffa fissa (€/mq/anno)	Tariffa variabile (€/anno)
1	0,91654	73,55564
2	1,00180	132,40015
3	1,08706	139,75572
4	1,17232	191,24466
5	1,24692	213,31136
6	1,31087	250,08918

TARI UTENZE NON DOMESTICHE				
Categoria (DPR 158/99)	Tipologia attività	quota fissa (€/mq/anno)	quota var.le (€/mq/anno)	TARI (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni luoghi di culto	0,980796	1,065683	2,046479
2	Cinematografi e teatri	0,867627	0,940634	1,808261
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,895919	0,973833	1,869753
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,461763	1,574733	3,036496
5	Stabilimenti balneari	0,528121	0,569360	1,097481
6	Esposizioni, autosaloni	0,839335	0,900796	1,740131
7	Alberghi con ristorante	2,998972	3,246848	6,245821
8	Alberghi senza ristorante	1,923869	2,078249	4,002117
9	Case di cura e riposo	2,225652	2,408024	4,633676
10	Ospedali	2,225652	2,408024	4,633676
11	Uffici, agenzie studi Professionali	2,772635	2,998964	5,771598
12	Banche ed istituti di credito	1,622086	1,746260	3,368346
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, altri beni durevoli	2,301098	2,492128	4,793226
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,716050	2,923713	5,639763
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,622086	1,748473	3,370559
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,998972	3,237995	6,236968
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,848423	1,991932	3,840355
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,395748	1,505015	2,900763
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,640947	1,775032	3,415979
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,141118	1,231678	2,372796
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,235426	1,339021	2,574446
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,129975	6,624279	12,754253
23	Mense, birrerie, amburgherie	5,036010	5,444613	10,480623
24	Bar, caffè, pasticceria	4,621058	4,990895	9,611953
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,413582	4,769569	9,183151
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	4,413582	4,758503	9,172085
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,978398	8,609571	16,587968
28	Ipermercati di generi misti	2,772635	2,990111	5,762745
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,563788	7,082423	13,646211
30	Discoteche, night club	2,423698	2,614963	5,038661

7. CONFRONTO PTF ANNO 2014-2013

TRIBUTO TARES 2013

€ 17.972.438,24 € (incluso 10% IVA)

PIANO FINANZIARIO TARI 2014

€ 17.972.438,24 € (incluso 10% IVA)

Si riporta per completezza anche il valore PIANO FINANZIARIO TARI 2014 utilizzato per la determinazione delle tariffe:

€ 18.163.223,81 €

Tale valore è comprensivo delle riduzioni di cui regolamento TARI (260.267,70 €), diminuito del trasferimento MIUR (- 69.482,14 €).

Allegato 1

RIFIUTI CONFERIBILI NEL CENTRO DI RACCOLTA (DM 8-4-2008 e s.m.i.)		NOTA	CODICE CER (In grassetto i codici da utilizzare). L'uso di altri codici deve essere autorizzato dalla Divisione Ambiente
X	abiti e prodotti tessili		20 01 10, 20 01 11
X	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01* 16 06 02* 16 06 03*	provenienti da utenze domestiche	20 01 33* (batterie auto)
X	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*		20 01 34 (pile)
X	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	limitatamente ai toner e cartucce da stampa provenienti da utenze domestiche	16 02 16
X	contenitori T/FC		15 01 10*, 15 01 11*
X	farmaci		20 01 31*, 20 01 32
X	frazione organica umida		20 01 08, 20 03 02
X	imballaggi in carta e cartone		15 01 01
X	imballaggi in metallo		15 01 04
X	imballaggi in plastica		15 01 02
X	imballaggi in vetro		15 01 07
X	ingombranti		20 03 07
X	oli e grassi commestibili		20 01 25
X	oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti		20 01 26*
X	pneumatici fuori uso	solo se conferiti da utenze domestiche	16 01 03
X	rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche		20 01 23* (frigo, clima) 20 01 35* (tv, monitor) 20 01 36 (altri elettrodomestici)
X	rifiuti di carta e cartone		20 01 01
X	rifiuti legnosi		20 01 37*, 20 01 38
X	rifiuti metallici		20 01 40
X	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione	17 09 04
X	sfalci e potature		20 02 01
X	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		20 01 21*
X	vernici, inchiostri, adesivi e resine		20 01 27*, 20 01 28